
Frida, icona di libertà

Autore: Gianni Maritati

Fonte: Città Nuova

Settant'anni fa, il 13 luglio del 1954, moriva a Città del Messico Frida Kahlo. Aveva solo 47 anni. Pittrice originale dalla vita tormentata, simbolo del femminismo, icona di libertà.

C'è un "prima e un "dopo" nella vita travagliata di Frida Kahlo. Il 17 settembre del 1925 subisce un grave incidente: l'autobus su cui viaggia viene distrutto dallo scontro violento con un tram. **Già sofferente fin da piccola** (era nata il 6 luglio del 1907, quindi ha 18 anni), è costretta ad affrontare molteplici problemi di salute che la costringono per molto tempo a letto. Ma fa del suo dolore – 32 operazioni chirurgiche – e della sua rabbia contro la vita **uno stupefacente strumento di conoscenza di sé stessa e del mondo**, come Leopardi e Dostoevskij. **Scopre nell'arte un canale privilegiato di espressione** delle sue terribili esperienze e, anche se costretta all'immobilità, comincia a leggere e soprattutto a dipingere **quadri meravigliosi e originali**. Spesso il soggetto ritratto è lei stessa. I genitori (un emigrato tedesco e una benestante messicana) escogitano un letto a baldacchino per farle tenere in mano un pennello e vedere **riflessa la propria immagine** in uno specchio posizionato nella parte superiore del letto stesso. Oltre all'autoritratto, tema ricorrente delle sue opere è anche, naturalmente, la tragica esperienza dell'incidente in autobus con le sue infinite ripercussioni interiori e psicologiche: **depressione, lunghi silenzi e solitudini, "protesta" contro il mondo**. Il veleno della sua estrema fragilità corporea si riversa nella sua sensibilissima interiorità. Eppure lei riesce a reagire, a non rassegnarsi passivamente. **La sua disgrazia si trasforma nell'inizio di un'avventura umana e artistica** che farà di Frida Kahlo un **simbolo del femminismo** (come pure delle persone con disabilità) e un'icona di libertà ancora oggi. Comprende che il suo modo di stare al mondo è diverso da tutti gli altri, la pone in una dimensione "altra", ricca di sofferenza ma anche di slanci: **ama la vita, l'arte, la passione per la politica e il passato del suo popolo**. Le sue opere, che lei rifiuta di definire surrealiste, sono ricche di tratti naïf: **visionarie e realistiche al tempo stesso**, coloratissime, originali, drammatiche. Tanto da proporle all'attenzione del famoso pittore messicano **Diego Rivera**, molto più grande di lei. Se ne innamora, lo sposa, divorzia da lui e poi lo risposa. Soffre per i tradimenti di lui, ma anche lei lo tradisce, con relazioni molteplici e bisessuali. Frida Kahlo scopre anche **il comunismo come volontà di cambiamento radicale della società, esalta le tradizioni e il folklore del suo popolo e del mondo precolombiano, sogna la rivoluzione**. Sogna anche di avere un figlio, ma la sua salute estremamente gracile e compromessa non glielo consente. L'anno prima di morire, subisce anche l'amputazione di una gamba, portandola a **tentativi di suicidio**. **Concepisce sé stessa come un'opera d'arte**. Già nelle acconciature e negli abiti rivela il suo bagaglio psicologico e culturale, il suo temperamento di **donna indipendente e anticonformista**. Non si depila le sopracciglia e lo spazio fra il labbro superiore e il naso, per non obbedire ai soliti standard di bellezza. **Promuove un ideale di donna combattiva, mai sottomessa**, che fa dell'autodeterminazione il suo punto di forza. Lo vediamo dalle sue opere: *Autoritratto con collana di spine* (dall'intensa simbologia cristologica), *Le due Frida*, *Il cervo ferito*, *La colonna spezzata*, *Henry Ford Hospital*, *La mia nascita...* La Casa Azur (Casa Blu, dal colore delle pareti esterne), abitata dalla coppia a Città del Messico, è diventata il **Museo Frida Kahlo**, meta di migliaia di visitatori ogni anno. Le sue ceneri sono conservate lì, dove tutto parla di lei: dagli abiti ai ritratti, dalla sedia a rotelle ai ricordi di viaggio. **Due film** (uno con Salma Hayek del 2002), innumerevoli libri e documentari raccontano la sua vita. Nel 2017 anche il film d'animazione *Coco*, della Disney-Pixar, rende omaggio a Frida Kahlo, **una delle artiste più importanti e simboliche del Novecento**. ---

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi](#)

[di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). ***Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it***
